

www.diocesi.latina.it

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNIO



**indioresi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: [comunicazioni@diocesi.latina.it](mailto:comunicazioni@diocesi.latina.it)

la domenica

9

**Cristo Signore della vita**  
Cristo oggi rivolge a noi quel grido imperioso: «Vieni fuori!», perché non si rassegni davanti alle nostre scelte di morte, e ci chiama per farci uscire dalla prigione in cui ci rinchiodiamo, accontentandoci di una vita mediocre, povera di ideali e valori veri. È ora di scegliere le bande in cui ci siamo avvolti e che ci impediscono di camminare al comando di Cristo. È ora di decidere di uscire alla luce per assaporare la bellezza della vita in Cristo.  
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 2 aprile 2017

## Latina. Il convegno del Forum 015 sui «corpi intermedi» «Al servizio del territorio»

### L'importanza dei gruppi sociali per lo sviluppo a livello locale Il vescovo Mariano Crociata: «Abbiamo bisogno di cittadini consapevoli e responsabili»

DI REMIGIO RUSO

**L**e formazioni sociali che nascono e agiscono nei vari settori della vita di una comunità, come quella cittadina, e che operano al di fuori delle sedi istituzionali hanno un ruolo tutto loro per lo sviluppo del territorio. Sono i «corpi intermedi», così sono definiti dai sociologi, cioè quei gruppi che spaziano dall'associazionismo al vero e proprio terzo settore. Un tema su cui ha discusso il Forum 015, in un convegno tenuto lunedì scorso a Latina, chiamando a partecipare in modo particolare i dirigenti di Acli, Confcooperative, Confartigianato e Compagnia delle Opere, che si sono riunite nel Forum stesso. Ad aprire i lavori, il vescovo pontino Mariano Crociata, il quale ha ricordato come attraverso i corpi intermedi si porti «a concreta attuazione il principio di sussidiarietà, che garantisce il giusto equilibrio nel rapporto tra cittadino e stato, tra comunità organizzata di persone e istituzioni, tra società e politica». Tra i motivi che i relatori conferiscono al tema un carattere quasi impellente è quello che «i sociologi indicano come processi di disintermediazione operanti in questa ultima fase della trasformazione della democrazia dei paesi occidentali», ha ricordato il vescovo. Non bisogna ignorare, però, anche le derive dell'opera di mediazione che devono assicurare i corpi intermedi; di questo il vescovo ne è consapevole. Il fatto sempre Crociata ha spiegato che «per una efficace mediazione e per avere corpi

intermedi efficienti abbiamo bisogno di cittadini consapevoli e responsabili, oltre che di dinamiche sociali che integrino in maniera ordinata le esigenze della sussidiarietà». «Questo la Chiesa, guidata dal suo insegnamento sociale, è consapevole di avere una responsabilità specifica da esercitare e per essa si impegna insieme ai suoi fedeli e a tutte le persone che hanno a cuore il bene comune». Sulle dinamiche dei corpi intermedi a livello locale è intervenuto Nicola Tavoleta, direttore provinciale delle Acli, il quale è stato chiaro: «Lo sviluppo locale è un processo di cooperazione e cambiamento per produrre beni comuni e può emergere naturalmente e essere indotto. Il Terzo Settore in provincia ha la responsabilità di poterlo indurre, trasformando le istanze popolari in progetti. Due le strade da seguire parallelamente: il welfare locale e interventi di politica sociale. Il nostro è fondato sulle persone, nodi di relazioni sociali, e non sugli individui, e si declina in tre verbi: abitare, lavorare e prendersi cura. I progetti di sviluppo, invece, vanno condivisi sulla direttrice comunità-identità-creatività». Certamente il periodo storico attuale presenta varie criticità, di cui ha parlato il senatore Mario Mauro: «Viviamo la contraddizione dell'emersione di realtà non favorevoli per i corpi intermedi, ma sono proprio essi a poter costituire una soluzione per le difficoltà. L'uomo è fatto sempre comunità per agire insieme e reagire insieme e ritorna questa necessità». Un impegno, quest'ultimo, di cui può farsi carico proprio il Forum 015, come ha spiegato Edgardo Bellezza (presidente di Confcooperative): «Il Forum 015 si è assunto l'impegno di voler unire in un'alleanza le forze di quattro organizzazioni in un'unica strategia di sviluppo per il territorio pontino. È il Forum 015 che si fa comunità proprio per agire insieme ed animare la più grande comunità pontina». Resta il nodo del rapporto con la politica, che per Ivan Simone (Confartigianato) «è sorda e ha una visione strabica della sussidiarietà. Quando le associazioni di volontariato devono lavorare su microcredito e mense sono sostenute, ma se devono ragionare su educazione, famiglia, automaticamente, vengono messe da parte». Infine, Alessandra Bonifazi, direttrice di Lazio Sociale, ha rimarcato l'importanza dell'analisi del territorio per rispondere in modo incisivo alle istanze dei cittadini.



Gli interventi al convegno del Forum 015

## Giubileo 2016, premio a Lazio TV

**C** grande soddisfazione per Lazio TV, la televisione locale pontina, da decenni attiva sul territorio. Nei giorni scorsi è arrivata l'ufficialità della notizia. L'emittente ha vinto il premio giornalistico *Giubileo 2016*, grazie al servizio della giornalista Silvia Vecchi e dell'operatore Marco Dell'Orco, andato in onda a novembre scorso, in conclusione dell'anno giubilare. Il concorso, indetto dal Comitato regionale per le Comunicazioni del Lazio (Corecom Lazio), con il patrocinio del Vicariato di Roma, della Regione Lazio, dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom), aveva lo scopo di promuovere, in concomitanza con il Giubileo straordinario sulla Misericordia, le tematiche legate all'esclusione ed all'inclusione sociale, alla povertà, alla pacificazione generazionale, al volontariato, in particolare giovanile, anche al fine di

evidenziarne i risvolti sulle dinamiche socio-economiche che caratterizzano il contesto regionale. Il servizio ha raccontato il Giubileo a Latina, includendo le testimonianze di don Andrea Marianelli, parroco della Cattedrale di San Marco, suor Maria La Neve della parrocchia di S. Maria Goretti di Borgo Le Ferriere e degli studenti dell'istituto S. Lucia Filippini di Nettuno, accompagnati da padre Antonio, del santuario di Nettuno. La giuria, 13 persone designate dal Corecom Lazio, ha scelto il servizio di Lazio Tv con questa motivazione: «Il servizio è pienamente pertinente perché interpreta e aderisce ai criteri del bando. Dal punto di vista informativo, il servizio presenta interviste alla comunità di Latina sui temi della misericordia. Quello che emerge più nitidamente è il coinvolgimento di giovani studenti. Originale nella presentazione e nella scelta delle testimonianze».

incontro

### La pietà popolare

**I**l prossimo venerdì, 7 aprile, si terrà un importante incontro nell'ambito del ciclo della formazione permanente dei preti, diaconi e religiosi, e dei diaconi presenti nella diocesi pontina. L'argomento previsto è «Annunciare il Vangelo con la pietà popolare», su cui è stato chiamato a relazionare il professor don Antonio Zaccaria. Si tratta di un tema difficile per le tante implicazioni che porta, specie a livello liturgico, poiché tratta quelle manifestazioni di culto al di fuori della liturgia e che sono caratterizzate e influenzate dalla cultura specifica di una comunità. Da ultimo ne ha parlato anche papa Francesco nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

### Studenti dell'Agrario al lavoro sul verde in centro



Ancora una interessante esperienza fuori dall'aula per gli studenti dell'Istituto Agrario S. Benedetto, di Latina. Nei giorni scorsi sono arrivati in piazza del Popolo, nel Capoluogo, dove hanno sistemato le fioriere antistanti il Palazzo municipale e il verde dei giardini interni del Comune. Le nuove essenze messe a dimora sono garofanini, margherite, petunie, surfinie offerte dalla scuola di Borgo Piave, dalla Pro Loco e dall'azienda Selesta One. In una precedente occasione, gli studenti hanno partecipato alla alla forestazione urbana nel quartiere Aves. L'intervento si inserisce nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro avviato in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

«Piu' nel dettaglio, il corso vuole seguire i modelli della Progettazione Liturgica, e fornire gli strumenti adeguati ad assicurare un approccio inclusivo per tutti coloro che vogliono «vivere» lo straordinario patrimonio naturalistico della nostra Regione», ha concluso il presidente laziale Daniele Stavolo.

## Accompagnare i disabili nelle escursioni, parte il corso

### Nel Parco del Circeo la prima esperienza a livello nazionale di inclusione sociale

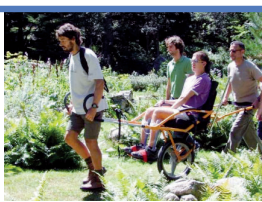
**I**l mondo del turismo ambientale punta alla piena inclusione dei disabili nelle escursioni nelle aree naturali. Non si tratta soltanto del superamento delle barriere finalizzato ad agevolare gli utenti particolari ma a formare guide specializzate. E saranno proprio le stesse persone con disabilità a formarle. Insomma, un vero e proprio progetto pilota di inclusione sociale, di fatto il primo al-

vello nazionale. Il cuore di questa formazione è in terra pontina, grazie al Parco nazionale del Circeo e all'associazione Panga. L'idea è così vincente che è stata fatta propria anche dalla Fish Lazio (Federazione italiana Superamento dell'handicap) e soprattutto dall'Algae, l'Associazione Guide ambientali e escursionistiche, che rappresenta chi per professione accompagna le persone in Natura, unica riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico per questo settore. Il primo corso di formazione è terminato venerdì scorso. Soddisfazione è stata espressa da parte del presidente nazionale dell'Algae, Stefano Spinetti: «Abbattiamo le barriere sociali e culturali. Deve cadere questo

tabù. Anche le persone con disabilità possono e devono avere accesso ai Parchi, ai sentieri, ai borghi, al turismo. Un prato non è mai di per sé inaccessibile, ma dobbiamo renderlo comprensibile. Domani in conferenza stampa, presenteremo con la Federazione Italiana Superamento dell'Handicap, il progetto pilota che partirà dal Lazio per rendere accessibile il Turismo Ambientale alle persone con disabilità». Su questo progetto sta puntando molto la stessa Fish laziale, che ne fa anche una questione culturale e sociale. Lo ha spiegato con chiarezza lo stesso presidente regionale Daniele Stavolo: «La società civile ha bisogno di rivedere e ampliare la qualità dell'accoglienza nelle aree naturali,

adottando modelli di azione partecipativi, che permettano a tutti di vivere un'esperienza di fruizione inclusiva. L'obiettivo è garantire una fruibilità complessiva, non solo strutturale, alle aree e risorse naturali del territorio, legata ad attività connesse al tempo libero, al turismo, alla cultura». In Italia si fa ancora molta fatica nel concepire strutture e servizi progettati per una utenza «allargata», intesa non solo come persone con disabilità, 3.500.000 circa, sia per quanto riguarda gli ambienti cittadini che quelli naturali, spiegano gli esperti della Fish regionale. «Garantire un servizio inclusivo significa porre attenzione ai temi dell'accoglienza e della trasmissione del-

le conoscenze, significa dotarsi di un bagaglio formativo adeguato alle esigenze della collettività, e fornire competenze mirate ad abbattere le barriere, in particolare senso-percettive e di comunicazione, che ostacolano l'accesso all'esperienza personale e reale», ha continuato Stavolo. L'aspetto particolare del corso di specializzazione in guida ed accompagnamento inclusivo è rappresentato dal fatto che sono state le stesse persone con disabilità a formare le guide specializzate, attraverso lezioni in aula ma anche escursioni sul campo.



«Piu' nel dettaglio, il corso vuole seguire i modelli della Progettazione Liturgica, e fornire gli strumenti adeguati ad assicurare un approccio inclusivo per tutti coloro che vogliono «vivere» lo straordinario patrimonio naturalistico della nostra Regione», ha concluso il presidente laziale Daniele Stavolo.